

Università Ca' Foscari Venezia
Corso di Laurea in Commercio Estero

Competenze di sostenibilità

La sostenibilità degli eventi
La certificazione ISO 20121

Djamila Baroni
Matricola 842353

Anno Accademico
2012 / 2013

INDICE

1. La normativa tecnica di riferimento	3
2. La certificazione	5
3. Definizione di evento sostenibile	5
4. I requisiti per la certificazione della sostenibilità degli eventi secondo la ISO 20121	7
5. Alcuni esempi di applicazione della norma ISO 20121	9
6. Alcune riflessioni	10
6.1 Limiti della certificazione dei sistemi di gestione	10
6.2 L'importanza del coinvolgimento degli stakeholder	10
6.3 Il rischio greenwashing	11
6.4 Il ricorso alla compensazione delle emissioni di carbonio	11
6.5 La gestione delle attività post evento e concetto di legacy	13
7. Possibilità di applicazione per la sede Ca' Foscari di Treviso	14
7.1 Tipologie di eventi realizzati presso la sede Ca' Foscari di Treviso	15
7.2 Analisi degli impatti degli eventi	16
7.3 Suggerimenti per la pianificazione operativa	16
7.4 Legacy	20
Bibliografia / Siti consultati	22

1. La normativa tecnica di riferimento

Una norma tecnica è un documento prodotto mediante consenso e approvazione da un organismo riconosciuto (organismo di normazione) che fornisce regole, linee guida o caratteristiche relative a determinate attività o prodotti.

Un organismo o ente di normazione è un organismo riconosciuto a livello nazionale, regionale o internazionale, la cui principale funzione è la preparazione, l'approvazione o il recepimento di norme.

La prima norma emessa per la sostenibilità degli eventi è stata la BS 8901 "British Standard for sustainable events management", emessa nel 2007 e revisionata nel 2009.

Nel 2012 è stata emessa la norma internazionale ISO 20121 "Event sustainability management systems - Requirements with guidance for use", che andrà a sostituire lo standard britannico.

Nel 2013 la norma è stata recepita dall'ente italiano come UNI ISO 20121 "Sistemi di gestione sostenibile degli eventi - Requisiti e guida per l'utilizzo".

Per comprendere il significato di norma tecnica e il suo processo di realizzazione è necessario comprendere le istituzioni che si occupano dell'emanazione della stessa ai diversi livelli, che possono essere suddivise in tre grandi categorie:

- Enti nazionali di unificazione, che sono presenti nei principali paesi del mondo e, comunque, in tutti i paesi europei. Hanno un riconoscimento ufficiale e possono fare riferimento a più settori produttivi. Si identificano attraverso una sigla: la sigla UNI (Ente Nazionale Italiano di Unificazione) identifica l'ente di normazione italiano, mentre la sigla BSI (British Standards Institution) identifica l'Ente di normazione del Regno Unito.
- Enti regionali di unificazione, che fanno riferimento a una specifica area geografica, come l'Europa con, ad esempio, il CEN (European Committee for Standardization) che riunisce gli enti di normazione europei;

- Organismi internazionali di normazione, ai quali aderiscono gli enti nazionali di unificazione. Il principale riferimento è l'ISO (International Organisation for Standardization), un'organizzazione internazionale non governativa che svolge attività normativa a livello internazionale in tutti i settori, ad eccezione di quelli elettrotecnico ed elettronico. Attualmente l'ISO è costituito dagli enti normatori nazionali di oltre 160 Paesi di tutto il mondo.

In aggiunta esiste una miriade di organismi, associazioni ed istituzioni che elaborano documenti tecnici strutturati sotto forma di norme, utilizzati anche a sostegno di attività di certificazione, come ad esempio la norma SA 8000 sulla Responsabilità Sociale elaborata da un organismo privato americano, rispetto alla quale è possibile certificarsi a livello internazionale.

Il procedimento di normazione nel tempo si è sempre più spostato verso una dimensione internazionale, per cui la maggior parte delle norme nascono a livello internazionale, sono poi adottate a livello regionale-europeo e successivamente assumono la valenza anche di norma nazionale, per effetto del loro recepimento a livello nazionale e della loro traduzione.

I compiti degli enti di normazione nazionali si sono così ridotti e sono principalmente di partecipazione al processo di normazione internazionale, provvedendo all'apporto delle specificità locali nell'iter di elaborazione delle norme.

La norma per la sostenibilità degli eventi ha seguito un percorso inverso, partendo dalla definizione dello standard nazionale britannico, utilizzato poi come base per l'elaborazione della norma internazionale. Predecessore e punto di partenza per la stesura della ISO 20121 è stato lo standard nazionale britannico BS 8901.

Ci sono alcune differenze tra lo standard britannico BS 8901 e la norma ISO 20121. In particolare la struttura della norma ISO 20121 è allineata alle norme ISO 9001 (sistema di gestione per la qualità) e ISO 14001 (sistema di gestione ambientale), con le quali può essere facilmente integrata. Inoltre, la norma ISO 20121 ha ampliato i requisiti approfondendo gli aspetti etici e sociali, relativi alla legislazione sul lavoro, salute e sicurezza, diritti civili, giustizia sociale,

comunità locale, questioni culturali, accessibilità, ecc., collegandosi così ai concetti e agli strumenti di responsabilità sociale.

2. La certificazione

L'adozione di una norma tecnica, sia essa nazionale, regionale o internazionale, è volontaria e la norma può essere utilizzata sia per uso interno, per migliorare cioè le proprie prestazioni indipendentemente dall'ottenimento della certificazione, sia per scopi contrattuali convenuti fra le parti ed ancora a fini di certificazione. Anche la norma ISO 20121 può essere utilizzata per dimostrarne la conformità mediante dichiarazione di:

- prima parte (auto-dichiarazione),
- seconda parte (conferma di conformità da parti che hanno un interesse nell'organizzazione, come i clienti),
- terza parte indipendente (organismo di certificazione).

La certificazione consiste nella verifica e attestazione, da parte di un soggetto indipendente e qualificato, l'organismo di certificazione, della conformità del sistema aziendale o prodotto/servizio ai requisiti previsti dalla norma tecnica.

L'iter di certificazione della sostenibilità degli eventi consiste nel proporre l'evento da certificare alcuni mesi prima della sua realizzazione, mentre la certificazione avviene al termine del suo svolgimento.

3. Definizione di evento sostenibile

Un evento è un'esperienza di durata variabile che accomuna un gruppo di persone. Può essere uno spettacolo, una conferenza, un viaggio, un concerto, un corso, una manifestazione sportiva, una mostra, un festival, un raduno, ecc.

Quando le persone si riuniscono, in particolare in grandi numeri, possono mettere a dura prova le risorse locali come l'acqua e l'energia, creare quantità significative di rifiuti, incrementare l'inquinamento, portare tensioni legate alla differenza di cultura o impatti negativi sulle comunità locali.

Ogni evento porta un impatto economico, ambientale e sociale sull'ambiente inteso nei suoi molteplici aspetti.

Gli impatti negativi possono essere misurati utilizzando indicatori specifici; ad esempio il partecipante ad una conferenza di medie dimensioni di una durata pari a tre giorni produce (caso studio riportato da BSI):

- 27,5 kg di rifiuti solidi (due grandi sacchi di rifiuti) contro i 6 kg di rifiuti che la stessa persona produrrebbe rimanendo a casa;
- gas ad effetto serra equivalente a guidare la propria auto per circa un mese.

Ogni evento può diventare un evento sostenibile.

La sostenibilità è definita dal BSI come "Un duraturo ed equilibrato approccio all'attività economica, responsabilità ambientale e progresso sociale" ("An enduring, balanced approach to economic activity, environmental responsibility and social progress").

L'ISO, invece, definisce la sostenibilità come "grado di sviluppo sostenibile", facendo riferimento al concetto di sviluppo sostenibile, cioè uno sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere quelli delle generazioni future.

Un evento sostenibile è definito come un evento pianificato tenendo in considerazione le preoccupazioni e le necessità delle parti interessate o stakeholder. Gli stakeholder considerati sono sia coloro che possono esprimere il loro pensiero, come i clienti, i fornitori, i finanziatori, i dipendenti, gli enti pubblici e privati e i gruppi di interesse esterni, sia coloro che non hanno voce, come le generazioni future e l'ambiente naturale.

4. I requisiti per la certificazione della sostenibilità degli eventi secondo la ISO 20121

Lo standard internazionale ISO 20121 fornisce i requisiti per la realizzazione di eventi secondo principi di sostenibilità e si basa su tre principi dello sviluppo sostenibile: etico-sociale, economico ed ambientale.

L'applicabilità della norma ISO 20121 è molto flessibile in quanto è possibile per un singolo specifico evento, per una serie di eventi, per la funzione aziendale che si occupa di eventi, per l'organizzazione che si occupa di eventi, per l'organizzazione fornitrice di un evento.

La norma si rivolge ad organizzazioni di qualsiasi dimensione, sia private che pubbliche, che vogliono dimostrare il loro impegno alla sostenibilità. Si tratta in genere di organizzazioni di realizzazione di eventi, loro fornitori, luoghi come musei e siti storici, enti pubblici e aziende private che organizzano eventi sia esterni che interni.

Le fasi disciplinate dalla norma sono quelle di progettazione, attuazione, revisione finale e di gestione delle attività post evento.

Il modello di riferimento, come per gli altri sistemi di gestione, è quello del *Plan, Do, Check, Act*, come schematizzato nel seguente prospetto (da *Sustainable events with ISO 20121* dell'ente ISO).

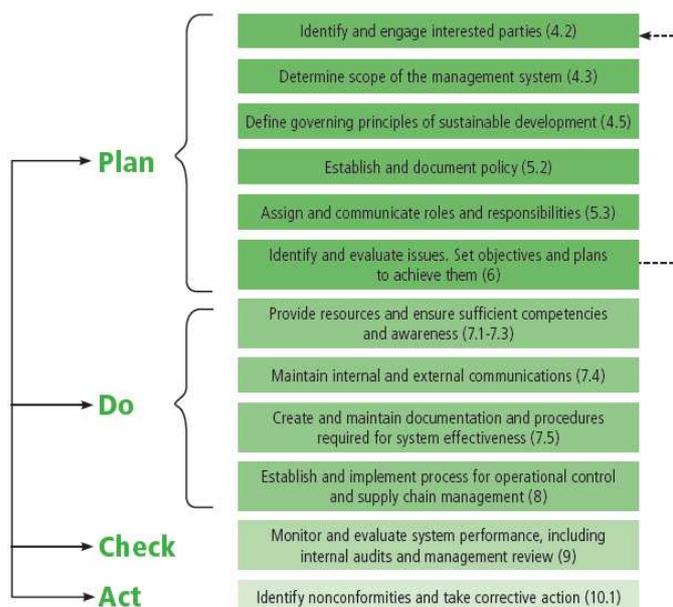


Figure 1 – ISO 20121's event sustainability management system model (the figures in brackets refer to clauses and subclauses in the standard).

La gestione della realizzazione dell'evento deve avere come obiettivo la riduzione degli impatti negativi associati all'evento e l'incremento delle ricadute positive ambientali, sociali ed economiche.

I requisiti richiesti dalla norma ISO 20121 sono sette:

1. Contesto (Context of the Organization), che richiede di comprendere il contesto in cui opera l'organizzazione, le questioni interne ed esterne rilevanti per la sostenibilità e le aspettative degli stakeholder. Prevede la mappatura delle parti interessate e la definizione di una Dichiarazione di intenti e valori basata sui principi di inclusività, integrità, stewardship, trasparenza;
2. Leadership, attraverso la motivazione e il coinvolgimento del personale e dei collaboratori. Prevede la definizione di politica e obiettivi di sviluppo sostenibile e la determinazione di ruoli, responsabilità e autorità all'interno dell'organizzazione;
3. Pianificazione (Planning), attraverso l'analisi degli impatti interni ed esterni dell'evento e l'identificazione dei potenziali effetti positivi e negativi;
4. Supporto (Support), che disciplina la gestione delle risorse, come infrastrutture, tecnologie, risorse economiche, risorse umane, competenze, documentazione, comunicazione, ecc.;
5. Operatività (Operation), la pianificazione operativa e il controllo dei processi di attuazione dell'evento, compresa la gestione della catena di fornitura;
6. Valutazione delle Performance (Performance evaluation), attraverso attività di monitoraggio e misurazione, di analisi e valutazione dei risultati ottenuti, di audit interno e di Riesame della direzione;
7. Miglioramento (Improvement), attraverso la raccolta delle non conformità e la definizione di azioni correttive e di miglioramento continuo.

Altre norme di supporto alla ISO 20121 sono:

- UNI ISO 26000:2010 "Guida alla responsabilità sociale": si tratta di linee guida relative alla responsabilità sociale. I relativi temi fondamentali, come governo dell'organizzazione, diritti umani, rapporti e condizioni di lavoro, l'ambiente, coinvolgimento e sviluppo della comunità, ecc., sono presi in considerazione nella gestione dell'evento.

- GHG PROTOCOL (Protocollo dei gas serra): si tratta dello standard di contabilizzazione più utilizzato a livello internazionale per quantificare e gestire le emissioni di gas serra e per calcolare, di conseguenza, le relative compensazioni.

5. Alcuni esempi di applicazione della norma ISO 20121

Giochi olimpici del 2012 a Londra

Le Olimpiadi di Londra 2012 sono stati i primi giochi olimpici certificati per la sostenibilità. Il Comitato organizzatore, infatti, ha adottato la norma ISO 20121 per la gestione degli eventi sostenibili, definendo un quadro per la riduzione dei costi, delle emissioni di CO₂ e dei rifiuti e per la salvaguardia e il rispetto degli ambienti e dei luoghi interessati.

Danish Government, il governo danese, nel semestre di presidenza UE (2012)

Il governo danese, nel semestre di Presidenza dell'Unione europea 2012 ha ottenuto la certificazione del proprio sistema di gestione degli eventi secondo lo standard ISO 20121 per la gestione di eventi sostenibili. È stata la prima certificazione ISO 20121 al mondo di un grande evento governativo internazionale. Il sistema di gestione degli eventi ha interessato l'organizzazione di 110 incontri, coinvolgendo 15.000 delegati partecipanti.

Ferrara Buskers Festival – "Rassegna Internazionale del Musicista di Strada" (2013)

Il Ferrara Buskers Festival, con i suoi 800.000 spettatori, è la più grande manifestazione al mondo dedicata all'arte di strada. Nasce nel 1988 con l'intento di valorizzare la figura del musicista di strada e per far conoscere una città ricca di storia e fascino. Nell'edizione 2013 segue le linee guida dello standard internazionale ISO 20121 che garantisce la gestione ambientale degli eventi, in quanto l'Assessorato alla Cultura del Comune di Ferrara sta ottenendo la relativa certificazione.

6. Alcune riflessioni

6.1 Limiti della certificazione dei sistemi di gestione

La certificazione dei sistemi di gestione ha l'obiettivo di assicurare la capacità di un'organizzazione (produttrice di beni, erogatrice di servizi o, in questo caso, organizzatrice di eventi) di strutturarsi e gestire le proprie risorse e i propri processi in modo da riconoscere e soddisfare determinati bisogni (in questo contesto si tratta di bisogni di sostenibilità) attraverso la conformità ai requisiti stabiliti dalla normativa di riferimento. Essa rappresenta una forma "indiretta" di certificazione che prende in considerazione gli aspetti che possono influenzare la sostenibilità e, di conseguenza, presenta dei vantaggi ma anche dei limiti insiti nella sua natura.

Il principale problema collegato alla certificazione di un sistema di gestione è collegato al fatto che l'adeguatezza di queste certificazioni dipende profondamente dalla validità del riferimento normativo.

La genericità delle norme di riferimento può portare a difficoltà di applicazione efficace da parte delle organizzazioni e di interpretazione da parte degli Organismi di certificazione, arrivando a una applicazione riduttiva e semplificata e, quindi, al mancato raggiungimento dei fini che la norma si propone.

6.2 L'importanza del coinvolgimento degli stakeholder

Uno degli aspetti importanti della norma ISO 20121 è il reale rispetto del requisito del coinvolgimento degli stakeholder nella pianificazione dell'evento.

Lo Stakeholder Engagement è l'impegno a far proprio il principio dell'inclusività, quindi riconoscere agli stakeholder il diritto ad essere ascoltati e impegnarsi alla rendicontazione delle proprie attività.

Il principio dell'inclusività è uno dei valori della norma ISO 20121, che considera il coinvolgimento degli stakeholder su tematiche sociali, ambientali ed economiche come un aspetto importante nella gestione degli eventi.

Tale coinvolgimento acquista un maggior significato se collegato ad una visione generale dell'organizzazione orientata all'interazione con i soggetti portatori di interessi, e non solo relativa all'attività di gestione di uno specifico evento.

6.3 Il rischio greenwashing

La sostenibilità dovrebbe essere prima di tutto un principio e un valore fondamentale dell'organizzazione e solo successivamente diventare un elemento di marketing per valorizzare l'organizzazione e l'evento nel mercato.

La certificazione della sostenibilità degli eventi dovrebbe essere considerata come un'opportunità di miglioramento delle competenze del personale, di valorizzazione di prodotti/servizi ad alta performance sostenibile e ambientale, di miglioramento dell'efficienza energetica, di diminuzione dei costi e di creazione di consapevolezza verso queste tematiche.

La sostenibilità può essere, al contrario, vista innanzitutto come uno strumento interessante per attirare nuovi consensi e clienti attraverso argomenti sensibili e attuali. La crescente sensibilità dell'opinione pubblica, la preoccupazione per i cambiamenti climatici e i disastri ambientali, l'attenzione verso l'eredità lasciata alle generazioni future, rendono le tematiche dello sviluppo sostenibile coinvolgenti e adatte alla trasmissione di messaggi comunicativi/promozionali. E il fenomeno del greenwashing può appropriarsene facilmente.

6.4 Il ricorso alla compensazione delle emissioni di carbonio

È importante che l'applicazione della norma ISO 20121 si trasformi in attività concrete di sostenibilità, come la scelta di una location a basso impatto ambientale, l'accessibilità con mezzi pubblici, la riduzione di gadget e materiali di consumo, la scelta di prodotti riciclati/riciclabili, la riduzione dei rifiuti, la raccolta differenziata, la riduzione degli sprechi, la trasmissione di messaggi concretamente a favore della sostenibilità, ecc., rispetto ad attività di "risarcimento" come il ricorso alla compensazione delle emissioni di carbonio. L'utilizzo dei meccanismi di compensazione dovrebbe essere il più possibile limitato nel perseguire obiettivi di sostenibilità.

La compensazione è collegata al concetto di carbon footprint (impronta al carbonio), rappresentata dalla totalità delle emissioni di gas serra (GHG) prodotte da un'organizzazione, un evento, un prodotto o una persona. Spesso si esprime in termini di quantità di anidride carbonica emessa o del suo equivalente in altri gas serra.

Con il termine compensazione delle emissioni di carbonio (carbon offsetting) si intende quel meccanismo in base al quale, invece di ridurre le emissioni di gas serra alla fonte, è possibile acquistare da parte terza una quantità di crediti di carbonio equivalenti alle emissioni da ridurre. Il principio fondamentale della compensazione è che una certa quantità di anidride carbonica prodotta in un luogo possa essere compensata riducendo il gas, per la stessa quantità equivalente, in altro luogo.

La compensazione può avvenire attraverso la forestazione compensativa a livello locale o in paesi tropicali o con l'attuazione di altre tipologie di progetti.

Ci sono state diverse critiche al business della compensazione delle emissioni di carbonio:

- Viene considerata uno strumento di deresponsabilizzazione nel contenimento emissivo da parte dei Paesi industrializzati. Questi schemi sono spesso stati un incentivo per continuare ad inquinare ed emettere gas serra, invece che incoraggiare a cambiare rotta.
- Nella maggior parte dei casi i programmi di compensazione di carbonio sono attuati in paesi poveri che si trovano a migliaia di chilometri di distanza e hanno effetti negativi su comunità locali ed ecosistemi nei paesi in via di sviluppo.
- Lo strumento della compensazione non risolve il problema alla radice dei cambiamenti climatici, e cioè l'eccessivo consumo di combustibili fossili.
- Sono nate nel mercato moltissime società che vendono crediti di carbonio, che non sempre danno garanzie di affidabilità.

6.5 La gestione delle attività post evento e concetto di legacy

L'assenza della previsione da parte della norma ISO 20121 di una fase di controllo delle attività post-evento può diventare un limite al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, perché frequentemente sono proprio queste che condizionano in modo importante l'ambiente economico, umano e naturale.

Fondamentale è il concetto di lascito (legacy), che descrive tutto ciò che rimane dell'evento.

Per le Olimpiadi 2012, in contrasto con le precedenti, la promessa era di lasciare un'eredità positiva duratura importante alla città e alla nazione, anche per le generazioni future, con la definizione di ambiziosi obiettivi come:

- la ristrutturazione della zona di East London e in particolare di Stratford,
- la trasformazione del Parco Olimpico nel parco Queen Elizabeth Country Park,
- la possibilità di usufruire di sedi permanenti per lo svolgimento di attività sportive,
- il miglioramento nei collegamenti di trasporto e la realizzazione di un nuovo centro commerciale,
- l'aumento degli appassionati di sport e praticanti,
- la motivazione per una nuova generazione di giovani a partecipare a un'attività di volontariato, culturale e sportiva.

Quando gli obiettivi di legacy sono particolarmente complessi e interessano un'importante numero di persone, il procedimento di certificazione della sostenibilità dell'evento dovrebbe prevedere una fase, a distanza di un certo tempo, di verifica del loro raggiungimento.

7. Possibilità di applicazione per la sede Ca' Foscari di Treviso

I requisiti previsti dalla norma ISO 20121 attualmente non sono applicati dall'Università Ca' Foscari. In tema di sostenibilità è possibile però fare riferimento al documento "Report di sostenibilità" emesso dall'università, che nasce "con l'obiettivo di rendere trasparenti e comprensibili le priorità e gli obiettivi dell'ateneo, gli interventi programmati e realizzati e soprattutto i risultati raggiunti con le attività di sostenibilità negli ambiti economico, ambientale e sociale".

Il "Report di sostenibilità" approfondisce alcuni requisiti previsti dalla ISO 20121, come l'analisi del Contesto dell'organizzazione, la Leadership, la Valutazione delle Performance, il Miglioramento.

Ca' Foscari ha effettuato una mappatura degli stakeholder, ha inserito la sostenibilità tra gli obiettivi del proprio Piano Strategico, ha redatto la Policy di sostenibilità e si è dotata della Carta degli Impegni di Sostenibilità (CIS). Le attività e i comportamenti definiti sono stati suddivisi in 10 aree di azione: Governance, Studenti, Personale, Supply chain, Energia, Acqua, Materiali, Rifiuti, Mobilità, Innovazione.

Numerosi sono stati i progetti e i servizi portati avanti in tema di sostenibilità: riduzione dei consumi di carta per uso amministrativo e per fotocopie, biblioteca digitale, attività di editoria digitale, offerta formativa sostenibile, attività di e-learning, sostenibilità nella ricerca, iniziative rivolte al personale docente e tecnico amministrativo, efficienza energetica e utilizzo delle energie rinnovabili, raccolta differenziata dei rifiuti, mobilità sostenibile, Carbon Management.

Alcuni di questi progetti hanno coinvolto indirettamente anche le attività di organizzazione degli eventi, come la riduzione dei consumi di carta per la comunicazione e la promozione delle attività dell'Ateneo, la raccolta differenziata, il servizio di catering "sostenibile", l'apertura di numerosi eventi a tutta la comunità, ecc.

Per la gestione degli eventi è stato definito un documento "VADEMECUM - Tutto quello che serve sapere per organizzare un evento a Ca' Foscari", che però non prende in considerazione gli aspetti di sostenibilità. Non risulta definita una procedura specifica per la gestione sostenibile degli eventi.

7.1 Tipologie di eventi realizzati presso la sede Ca' Foscari di Treviso

Gli eventi realizzati presso la sede di Treviso sono stati nel corso del 2013 di diverse tipologie:

- Eventi istituzionali,
- Seminari di orientamento/supporto universitario (Seminario per la compilazione del piano di studio; Seminari di introduzione alla lingua tedesca; incontri organizzati dai docenti),
- Seminari di orientamento professionale (Lunedì @ Campus Treviso),
- Seminari di orientamento all'imprenditorialità (I Start up: First generation network)
- Convegni (V Convegno Internazionale di Lessico Spagnolo Attuale; 11a Giornata dell'Economia)
- Conferenze (L'Istat dà i numeri. Micro, macro, meta e Big-Data per la comunità, le istituzioni e la ricerca; Investimenti Finanziari: Azioni e Obbligazioni Istruzioni per l'uso)

Questi eventi sono stati caratterizzati dalla breve durata e dallo svolgimento presso una sede dell'università e sono rivolti principalmente agli studenti.

7.2 Analisi degli impatti degli eventi

Gli eventi realizzati nella sede Ca' Foscari di Treviso generano impatti ambientali, economici e sociali su alcuni importanti aspetti:

1. Inquinamento derivante dalla mobilità, per gli spostamenti dei partecipanti e dei relatori;
2. Consumo diretto di energia, per l'illuminazione, il riscaldamento o il condizionamento dei locali;
3. Consumo di carta e altri materiali per la promozione dell'evento e per il materiale distribuito ai partecipanti;

4. Impatti prodotti dalla fornitura di materiali e servizi, come la stampa di locandine di promozione dell'evento e il servizio di ristorazione / rinfresco;
5. Produzione di rifiuti;
6. Possibilità di divulgazione dei principi di sostenibilità;
7. Possibilità di coinvolgimento della comunità locale.

A questi impatti è possibile associare gli obiettivi di sostenibilità, come riportato nello schema riepilogativo seguente.

7.3 Suggerimenti per la pianificazione operativa

Ogni evento può essere scomposto in alcune fasi realizzative, per ciascuna delle quali sono definite le procedure da seguire in tema di sostenibilità:

Fase preliminare

Verifica della reale necessità di organizzare l'evento e valutazione della possibilità di sostituirlo con altre metodologie alternative, come la video-conferenza, la conferenza in Internet, ecc.

Pianificazione dell'evento

Definizione e applicazione di principi di sostenibilità a tutti gli aspetti realizzativi e organizzativi dell'evento, attraverso l'applicazione di procedure operative collegate agli obiettivi definiti (vedi schema riepilogativo seguente).

Realizzazione dell'evento

Assistenza all'evento, spiegazione e promozione dei principi di sostenibilità allo scopo di sensibilizzare le persone al concetto della sostenibilità e per informarle delle opportunità che si presentano sia per la comunità sia per i partecipanti.

Riconoscimento degli apporti dati dal personale e dai fornitori dei servizi, soprattutto per lo sviluppo di soluzioni innovative.

Misurazione e valutazione dei risultati raggiunti

Raccolta di dati e monitoraggio degli impatti dell'evento, per valutare l'efficacia delle iniziative sostenibili attuate, ma anche per comunicare le conclusioni all'esterno, attraverso una presentazione dei risultati raggiunti.

Possono essere raccolti i dati a proposito di diversi aspetti, economici, sociali e ambientali:

- Indicatori economici: sono il costo complessivo dell'evento, l'impegno economico per la sostenibilità, il risparmio raggiunto attraverso il programma di sostenibilità, ecc.
- Indicatori sociali: sono il numero di partecipanti, il numero di partecipanti esterni all'Ateneo, la percentuale di fornitori che hanno aderito alle clausole di sostenibilità, l'ammontare di donazioni destinate a scopi sociali, ecc.
- Indicatori ambientali: sono la quantità di risorse consumate, i rifiuti generati, la percentuale di rifiuti riciclati, il consumo energetico, indicatori relativi alla mobilità, il totale di emissioni di gas serra, le emissioni per partecipante, ecc.

Schema riepilogativo del piano operativo

Impatto	Obiettivo	Procedure operative
Inquinamento derivante dalla mobilità, per gli spostamenti dei partecipanti e dei relatori.	Limitare le emissioni di gas serra, fra cui la CO ₂ , e compensare le emissioni inevitabili.	<p>Scegliere il posto in modo da minimizzare gli spostamenti per i partecipanti.</p> <p>Suggerire l'utilizzo di mezzi di trasporto meno inquinanti e la condivisione del viaggio in auto.</p> <p>Prevedere la possibilità di compensare le emissioni di gas serra, in particolare quando non si possono evitare i viaggi lunghi.</p>
Consumo diretto di energia, per l'illuminazione, il riscaldamento o il condizionamento dei locali.	Limitare il consumo diretto di energia.	<p>Preferire le sedi che adottano misure per il ridotto consumo energetico, che sono progettate secondo i principi della bioedilizia e/o che usano fonti di energia rinnovabili.</p> <p>Applicare le pratiche che favoriscono il risparmio energetico durante l'organizzazione e lo svolgimento dell'evento.</p>
Consumo di carta e altri materiali per la promozione dell'evento, per il materiale distribuito ai partecipanti e per gli atti dell'evento.	Limitare il consumo di carta e altri materiali.	<p>Limitare la quantità di materiale fornito ai partecipanti e utilizzato dai fornitori dei servizi prima, durante e dopo l'evento.</p> <p>Preferire i mezzi elettronici per la consegna di materiale ai partecipanti.</p> <p>Preferire la posta elettronica per le comunicazioni e applicare la procedura di iscrizione in formato elettronico.</p>
Impatti prodotti dalla fornitura di materiali e servizi, come la stampa di locandine di promozione dell'evento e il servizio di ristorazione / rinfresco.	Applicare i principi di sostenibilità nell'acquisto dei prodotti e dei servizi per l'evento.	<p>Limitare il trasporto di alimenti e di altri prodotti favorendo l'utilizzo quelli locali.</p> <p>Preferite gli acquisti di prodotti ecologici che non utilizzano sostanze nocive durante la produzione o collegati a pratiche di limitazione degli impatti ambientali.</p> <p>Preferire i fornitori che riconoscono e applicano principi e codici operativi sostenibili, impegnandosi attraverso la sottoscrizione di clausole contrattuali di sostenibilità.</p> <p>Per il servizio di catering dare la preferenza ai prodotti locali, stagionali e biologici. Servire, quando disponibili, i prodotti del commercio equo e solidale.</p>

Impatto	Obiettivo	Procedure operative
Produzione di rifiuti.	Evitare la produzione di rifiuti e riciclare quelli che rimangono.	<p>Evitare le confezioni usa e getta, preferire i prodotti riciclati e riutilizzabili/riciclabili.</p> <p>Ridurre al minimo l'uso degli imballaggi.</p> <p>Limitare la distribuzione dell'acqua imbottigliata ai partecipanti.</p> <p>Differenziare e riciclare i rifiuti quanto più possibile.</p>
Possibilità di divulgazione dei principi di sostenibilità.	Sensibilizzare i partecipanti, il personale coinvolto e la comunità locale ai principi della sostenibilità.	<p>Mandare per posta elettronica le raccomandazioni per incoraggiare i partecipanti all'utilizzo dei sistemi di trasporto più sostenibili per recarsi all'evento e sui comportamenti "eco-compatibili", spiegando cosa possono fare in proposito prima e durante l'evento.</p> <p>Prevedere uno spazio per la divulgazione della sostenibilità negli strumenti di promozione utilizzati (sito web, locandine, ecc.).</p> <p>Prevedere uno spazio all'interno dell'evento per informare i partecipanti sugli aspetti di sostenibilità dello stesso.</p> <p>Promuovere le pratiche sostenibili anche nei confronti del personale interno, degli sponsor e dei fornitori.</p>
Possibilità di coinvolgimento della comunità locale.	Coinvolgere quanto possibile la comunità locale.	<p>Rendere accessibile l'evento ai cittadini, anche attraverso comunicazioni dirette ad associazioni e gruppi che operano nel territorio locale.</p> <p>Informare gli organi di stampa locali dell'evento.</p> <p>Offrire spazi all'interno dell'evento alle associazioni ed enti locali che si occupano di sostenibilità.</p> <p>Raccogliere suggerimenti/idee provenienti da soggetti esterni all'Ateneo.</p>

La procedura di pianificazione operativa e di controllo dei processi deve dare indicazioni precise per permettere:

- l'esecuzione di una corretta analisi di fattibilità dell'evento,
- la previsione del fabbisogno di risorse economiche complessive e relative alle attività di gestione della sostenibilità,
- un supporto efficace per la pianificazione e l'organizzazione dell'evento,
- la definizione degli strumenti di promozione e marketing,
- la definizione degli strumenti di coinvolgimento e sensibilizzazione nei confronti delle tematiche della sostenibilità.

Per la descrizione delle procedure operative si possono utilizzare strumenti diversi:

- vademecum o linee guida, che per ciascun aspetto/obiettivo descrivano gli impatti coinvolti, le modalità operative, i risultati attesi.
- check list con il dettaglio delle raccomandazioni da seguire, che per ciascun aspetto/obiettivo descrivano le azioni e i requisiti da applicare, da completare segnando la possibilità di applicazione e le soluzioni specifiche definite.

Le procedure operative, sotto forma di vademecum o check list, possono anche essere sottoposte ai fornitori di beni e servizi.

7.4 Legacy

La gestione degli eventi realizzati nella sede Ca' Foscari di Treviso dovrebbe lasciare un'eredità positiva per l'Ateneo e per la comunità, attraverso:

- la riduzione degli impatti ambientali negativi;
- la realizzazione di progetti di compensazione delle emissioni di CO₂ non riducibili attraverso scelte e attività operative;

- la realizzazione di linee guida operative, che possono essere un riferimento per altri enti e organizzazioni, anche esterni a Ca' Foscari;
- la sensibilizzazione verso tematiche di sostenibilità e il miglioramento di conoscenze e competenze per le persone coinvolte nel progetto: personale interno, partecipanti, relatori, fornitori.

Bibliografia

- Andreini Pierangelo (a cura di), *Qualità Certificazione Competitività*, Milano, Hoepli, 2004.
- Andriola Luca (et al.), *I Sistemi di gestione degli eventi sostenibili secondo lo standard BS 8901*, GAZZETTA ambiente, n. 5, 2010
- Monteverdi Alberto (a cura di), *UNI ISO 26000 Prime riflessioni sull'applicazione*, Dossier UNI, U&C n. 2, marzo 2011
- Owen Gibson, *One year on, what legacy has the London Olympic Games left us?*, "The Guardian", Friday 26 July 2013
- *Sustainable events with ISO 20121*, dossier ISO
- *Report di Sostenibilità 2011* – Università Ca' Foscari Venezia
- *Report di Sostenibilità 2012 - Sintesi* – Università Ca' Foscari Venezia
- *VADEMECUM Tutto quello che serve sapere per organizzare un evento a Ca' Foscari* – Università Ca' Foscari Venezia
- *Guida al convegno ecologico*, UNEP United Nations Environment Programme, 2009
- *ISO 20121:2012 Sistemi di gestione sostenibile degli eventi*, Lucidi dell'incontro di Mestre (VE) 10 settembre 2013, a cura di Marina Piloni

Siti consultati

- <http://www.uni.com/> - ABC della normazione
- <http://www.ghgprotocol.org/> - Greenhouse gas protocol
- <http://www.carbomark.org> – Glossario
- <http://www.olympic.org/> - London 2012 news
- <http://www.sustainableeventsdenmark.org/> denmark achieves iso 20121 certification for the 2012 eu presidency
- <http://www.ferrarabuskers.com/> - festival
- <http://www.giustiziaticlimatica.org/> - il mercato del carbonio non salvera il pianeta